



**POLITECNICO
DI TORINO**

Tesi meritoria

**CORSO DI LAUREA ARCHITETTURA PER IL PROGETTO
SOSTENIBILE**

Il riuso delle strutture Olimpiche

Area MOI

Relatori

Gustavo Ambrosini
Mauro Berta
Michele Bonino

Candidati

Vittoria Molinaro
Christine Parodi

Sessione di laurea Settembre 2016

Questa tesi, realizzata nell'ambito del progetto Joint Studio 2016 Polito-Tsinghua, nasce in occasione dei festeggiamenti per il decennale dei Giochi Olimpici di Torino 2006 e delle future Olimpiadi Invernali di Pechino 2022, mettendo in comunicazione le Università dei territori che ospitano l'evento olimpico. L'obiettivo del tavolo tecnico-istituzionale, allestito per l'occasione, era proprio quello di sollecitare lo scambio e la collaborazione tra i due eventi olimpici, mettendone in luce i punti di forza organizzativi e al contempo evidenziandone le carenze manifestatesi a distanza di anni.

Una delle priorità che ha generato l'idea di questa tesi è legata all'esigenza di identificare una nuova destinazione d'uso a tutto quel patrimonio olimpico che, a distanza di dieci dallo svolgimento dei Giochi, ancora non ha trovato una sua identità.

La pista da bob di Cesana e l'area del Villaggio Olimpico e Media di Torino sono solo alcuni degli esempi più eclatanti dei cosiddetti "elefanti bianchi", grandi infrastrutture costruite per i Giochi Olimpici e condannate all'abbandono o al sottoutilizzo subito dopo la cerimonia di chiusura.

Soprattutto per quanto riguarda l'area dei MOI, le Olimpiadi rappresentarono una grande occasione per riportarla in funzione anni dopo la sua chiusura, permettendo così ai torinesi di riscoprire una parte della città importante dal punto di vista storico e strategico, ma dimenticata nel corso degli anni.

In generale, per i paesi organizzatori, i Giochi Olimpici sono diventati uno strumento per assicurarsi un ruolo di primo piano sulla scena internazionale e, come nel caso di Torino, promuovere la rigenerazione urbana, economica e turistica.

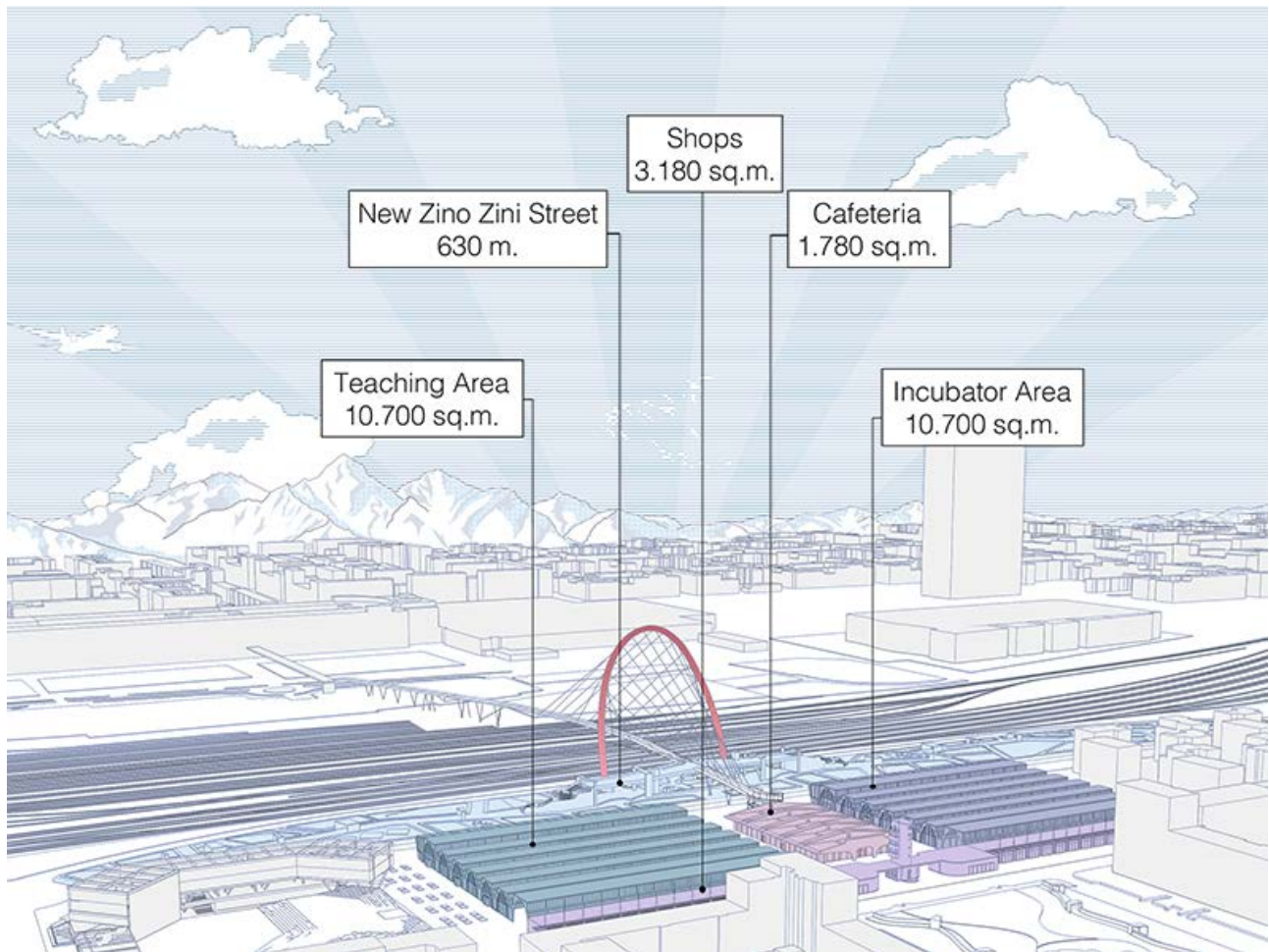
Attraverso il confronto con altri casi studio quali Vancouver 2010 e Sochi 2014, è stato possibile comprendere come i rischi derivanti dall'ospitare un evento di tale portata, non siano circoscritti ad un caso singolo ma comuni ad ognuno e debbano dunque essere valutati a priori.

Risulta quindi imprescindibile promuovere un'attenta programmazione dei Giochi Olimpici, a partire dalla semplice scelta del sito, affinché sia valutata attentamente la prospettiva di riuso delle strutture, eventualmente anche a scopo differente, al termine della manifestazione.

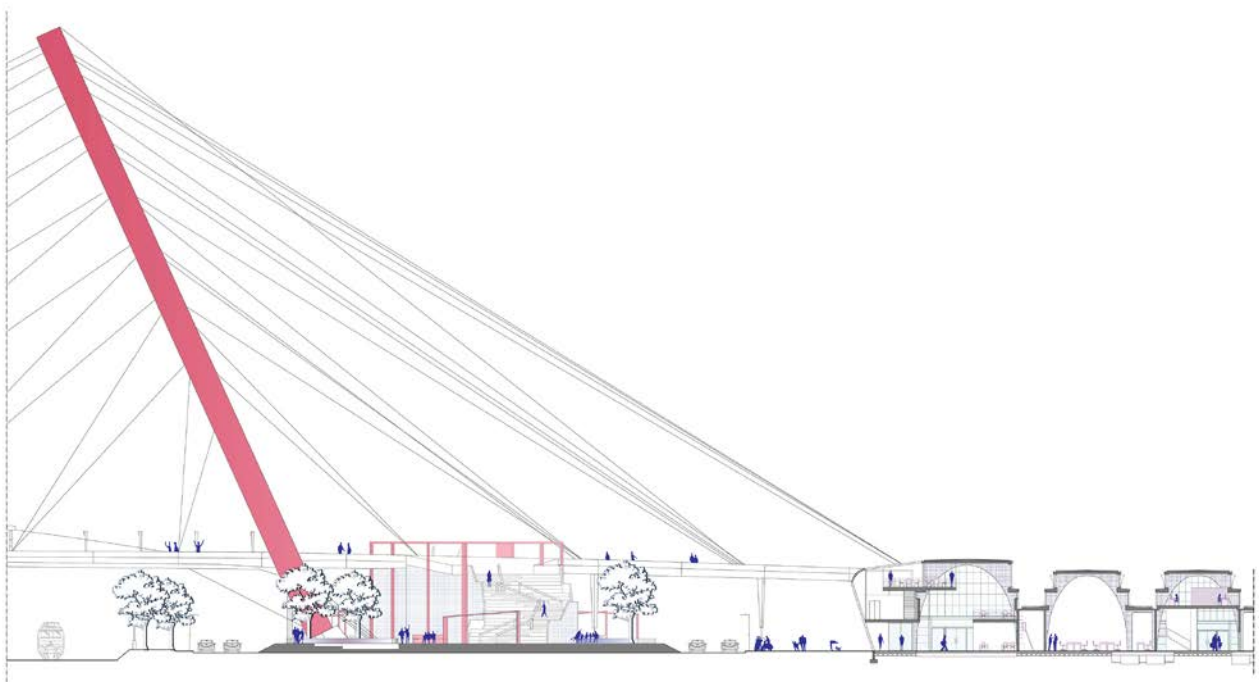
Il Masterplan per l'area degli ex-MOI è stato sviluppato a partire dall'accordo, siglato nel Giugno 2015 tra la città di Torino e i rettori dell'Università degli studi e del Politecnico, che prevedeva la realizzazione di un polo di aggregazione multidisciplinare dove insediare attività di didattica e ricerca avanzata.

A partire quindi dalle indicazioni fornite dalle due università, si è deciso di concentrare all'interno degli ex MOI tutta l'area destinata alla ricerca e alla didattica poiché le arcate dei mercati si prestano meglio ad ospitare funzioni che necessitano di ampi spazi aperti, in cui lo scambio di informazioni possa avvenire più facilmente e che al contempo possa essere facilmente controllato per questioni sicurezza.

In particolare sono state collocate nell'ala destra le funzioni didattiche quali aule e laboratori, accomunate da alcune regole composite dettate da questioni di sicurezza e di organizzazione, mentre nell'ala opposta è stato inserito l'incubatore per le start-up. L'edificio centrale, soprannominato "Aeroplano", è stato riconvertito in una caffetteria, mentre negli edifici che si sviluppano lungo via Giordano Bruno sono stati collocati i negozi e gli spazi che rimarranno di pertinenza del CONI.



Vista Assonometrica Masterplan

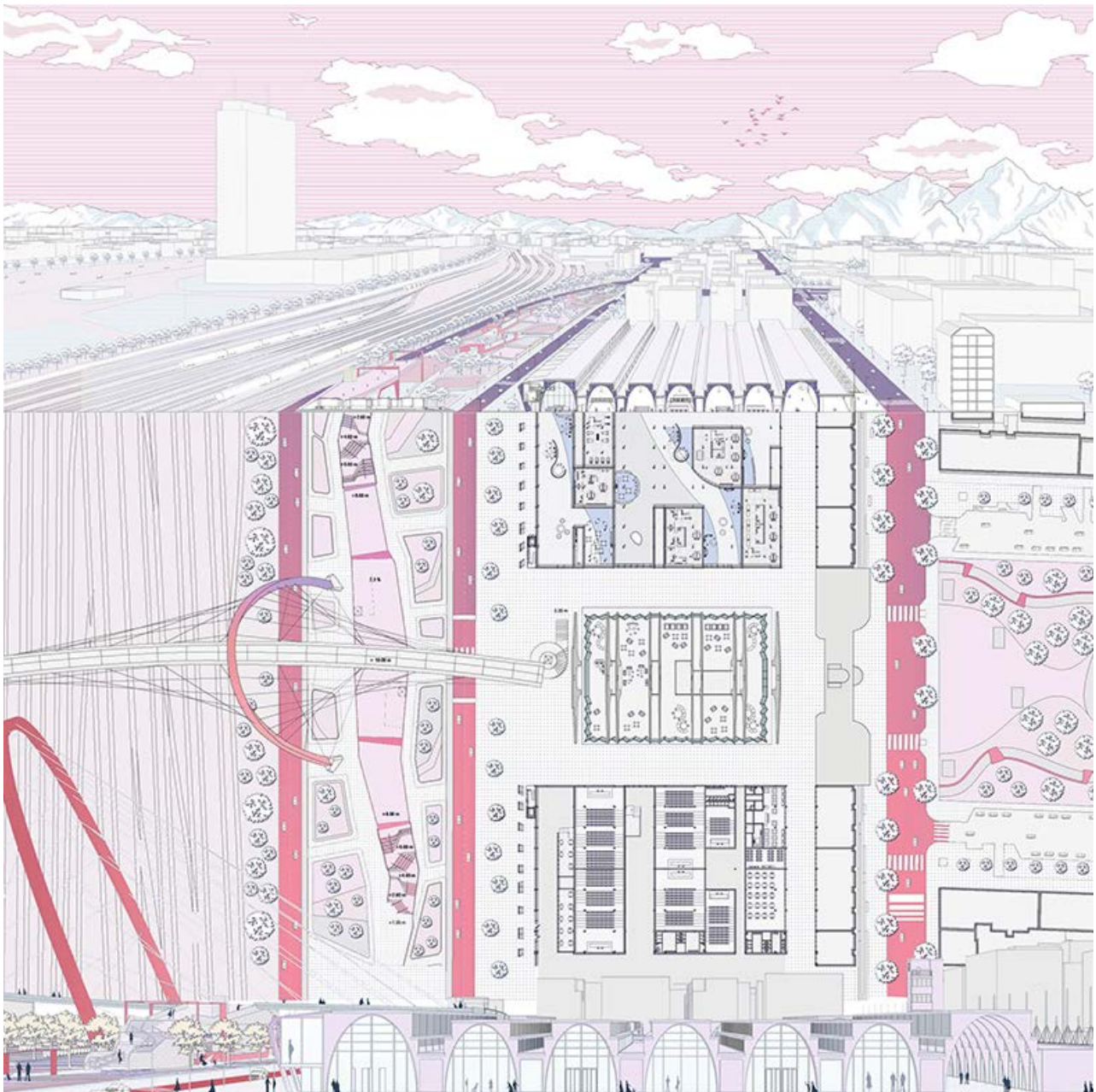


Sezione Masterplan

Al posto del parcheggio limitrofo agli Ex Mercati Generali, il Masterplan prevede la collocazione di una struttura ad uso della comunità affacciata su una grande piazza che si sviluppa su più livelli; l'obiettivo di questa zona è quello di diventare il nuovo fulcro della vita sociale ed evitare il sovraffollamento che caratterizza oggi piazza Galimberti.

Infine, l'allontanamento l'una dall'altra delle due corsie di via Zino Zini, ha permesso di inserire al loro interno un parco lineare che ha il compito di creare una nuova quinta alla struttura del MOI, proteggendola dai binari e al tempo stesso donandole una qualità maggiore.

Questo parco, rinominato To.Move, ha l'ambizione di diventare una grande palestra all'aria aperta che offre la possibilità di svolgere gratuitamente svariate attività fisiche grazie alla presenza di piattaforme dedicate al gioco e allo sport.



Per ulteriori informazioni contattare:

Vittoria Molinaro, vittoria_molinaro@fastwebnet.it

Christine Parodi, christine.parodi.92@gmail.com